



Genova, 16 settembre 2014

Al Signor Presidente del Consiglio  
regionale  
S E D E

Oggetto: crisi del turismo balneare.

## ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio regionale,

Appurato che il turismo costiero rappresenta un fattore di crescita indispensabile per il buon andamento dell'economia del nostro Paese;

Rilevato che il maltempo, con temporali, pioggia e vento forte, ha imperversato in lungo e in largo su tutte le località turistiche delle nostre coste; a giugno sono stati registrati cinque weekend di cui quattro colpiti dal maltempo (vento, pioggia e temporali) o da avverse condizioni meteo (tra cui anche il ponte del 2 giugno, che non è stato dei migliori); a luglio sono stati registrati quattro weekend di cui tre colpiti dal maltempo;

Rilevato inoltre che la situazione delle giornate infrasettimanali non è stata assolutamente delle migliori: anzi, oltre al prolungamento del maltempo iniziato durante il fine settimana, si è registrato un abbassamento delle temperature;

Ritenuto quindi che durante tutta l'estate si è consolidata una situazione meteo più prossima a quella riscontrabile nel basso autunno, provocando ingenti danni economico e finanziari ai gestori di stabilimenti balneari;

Accertato che il conseguente calo dei guadagni comporterà un decisa diminuzione delle entrate tributarie per quanto attiene le imposte dirette (Iva, Irpef, Irpeg...);

Ricordato che gli investimenti di natura strutturale (riqualificazioni, ristrutturazioni, ecc...) sono fermi già da tempo, per l'incertezza che grava sul futuro delle attuali 30.000 imprese balneari e per via del mancato rinnovo delle concessioni segnato dal recepimento della Direttiva europea sui servizi senza esclusione di un sistema turistico - quale è quello balneare italiano - unico in tutto il panorama continentale e da una proroga al 2020 troppo esigua per programmare qualsiasi razionale piano di ammortamento;

Appreso che gli investimenti di natura ordinaria e congiunturale - stimabili in media tra i 10.000 e i 15.000 euro per ognuna delle 30.000 imprese balneari - si sono bloccati a causa dei mancati incassi dovuti dal maltempo estivo 2014; e stesso discorso vale per l'occupazione del settore - che finora ha contato ben 300.000 addetti - la quale ha visto, in questa stagione, una recessione stimabile in una riduzione di almeno 45.000 unità lavorative;

## **IMPEGNA**

### **il Presidente della Giunta e l'Assessore competente**

A sensibilizzare il Governo, previo rapporto con le associazioni degli operatori balneari e turistici, al fine dell'inserimento nel nuovo studio di settore per gli stabilimenti balneari - riferito al 2104 e costituente revisione del precedente denominato WG60U - di un nuovo rigo: "*giornate di maltempo*", dato che ogni singolo balneare contribuente può acquisire da fonti ufficiali (ad es. Bollettini meteo regionali, ecc...), in modo da garantire una sempre maggiore corrispondenza tra l'importante strumento presuntivo in questione e l'effettiva attività degli stabilimenti balneari.

A sensibilizzare il Governo e l'A.N.C.I. (Associazione nazionale comuni d'Italia) al fine della modifica della natura della tariffa da tributaria a corrispettiva secondo quanto stabilito all'art.1, comma 668 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (*Disposizioni per la formazione del bilanci annuale e pluriennale dello stato - Legge di Stabilità*) con applicazione della tassa ai soli giorni di produzione dei rifiuti e quindi - tramite un sistema di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti - con esclusione del pagamento nei giorni in cui si siano verificate giornate di maltempo, con manifesta assenza di bagnati nelle spiagge e sotto gli ombrelloni.

F.to: Edoardo Rixi, Maurizio Torterolo, Andrea Stimamiglio, Antonino Miceli, Alberto Marsella, Ezio Chiesa, Marco Melgrati, Aldo Siri, Gino Garibaldi.